



# Coralità



*Periodico della Federazione Cori del Trentino*



# più spazio alla scuola



RISPETTA LE DISTANZE

Lavati spesso le mani  
con acqua e sapone o  
con gel a base alcolica



Se hai sintomi influenzali  
rimani a casa



Sui mezzi di trasporto  
è obbligatorio l'uso della  
mascherina dai 3 anni in su



Resta informato su  
[provincia.tn.it](http://provincia.tn.it)

Chiama il Numero Verde  
**800 390 270**

FACCIAMO TUTTI LA NOSTRA PARTE



ANNO XXXX - n. 2  
Agosto 2020

In copertina:  
Il Coro Negritella  
a Castel Thun

Editoriale	pag. 1
<b>Istituzionale</b>	
La nostra Federazione ai tempi del COVID	pag. 2
Assemblea elettiva	pag. 4
InCanto a Castello	pag. 5
AGACH: importante punto di riferimento	pag. 8
Ti racconto Feniarco	pag. 9
<b>In prima persona</b>	
Una sera a prove con il Coro Calicantus	pag. 10
<b>Editoria</b>	
Nuova pubblicazione della Federazione	pag. 12
Coro della Sat e Orchestra Haydn per Arturo Benedetti Michelangeli	pag. 13
<b>Approfondimenti</b>	
80 anni cantando	pag. 14
<b>Inserto</b>	
Ruht wohl di Marina Giovannini	pag. 15
<b>News</b>	
pag. 19	
<b>Approfondimenti</b>	
Ritornare a cantare in coro	pag. 20
Don Carotta una vita dedicata alla musica sacra	pag. 22
Gli anniversari dei cori	pag. 24
<b>Canti dal cielo</b>	
Fabio Pedrotti: musicista per "amore"	pag. 32
Grazie Patrizia!	pag. 32

**S**ono passati anche i mesi del lockdown - ci sembrava un tempo infinito! - e diverse cose sono cambiate rispetto alla primavera, sebbene ancora per diversi mesi dovremo convivere con questo coronavirus. Ma la notizia più bella è che la musica è tornata.

Anche se con calma e circospezione, mille attenzioni e protocolli, il mondo della coralità trentina ha ripreso pian piano la sua attività. La risposta del pubblico è stata più che incoraggiante. Ho visto tante persone premurarsi di prenotare i posti per un concerto dei cori, arrivare in anticipo, indossare la mascherina, mantenere i distanziamenti, pur di non mancare agli eventi. Persone che hanno ancora il desiderio di emozionarsi, e che dopo lunghi mesi di attesa sono tornate a frequentare i concerti e le manifestazioni legate al mondo corale.

Il primo passo per la ripresa e per il nostro futuro è dunque stato fatto. Ora ci accingiamo a fare il secondo, ossia quel voto che nel mese di ottobre porterà a proseguire la nostra storia, quella della Federazione Cori del Trentino.

Vi invito a riflettere sui valori fondanti della Federacorì, su cosa significhi far parte del mondo corale trentino e quali siano quegli elementi che nutrono, sostengono, guidano la realtà di cui vi sentite parte e alla quale avete scelto di partecipare. Vi invito ad esprimere il vostro voto e continuare ad essere attivi, per riconoscervi in una comunità e, così facendo, con la vostra presenza, definirne l'identità.

Si lo so, quello che ho scritto assomiglia molto a quelle frasi retoriche che abbiamo sentito in campagna elettorale fino all'altro ieri per le Amministrative 2020. Ma sta a voi declinarne il significato, io non posso certo dirvi cosa pensare e cosa votare! Posso solo invitarvi alla partecipazione attiva per garantire la prosecuzione di ciò che è, in fondo, la Federazione Cori del Trentino: un bene comune che appartiene a tutti voi, e che sarebbe bello potesse appartenere anche a tutti i trentini di domani. È una grande responsabilità.

Buone votazioni,

*Monique Ciola*



ph. Alessandro Zanoni

Una riflessione del presidente  
sul mondo della coralità trentina

# La nostra Federazione ai tempi Covid

Questo mio intervento vuole essere occasione di significative riflessioni, in questo delicato momento, che permette ancora poche occasioni d'incontro, di scambio e di relazione. È proprio in questa particolare fase di ripartenza che il ruolo di vicinanza della Federazione alle realtà corali si fa più importante, nell'affiancare e sostenere i Cori nella ripresa dell'attività.

Fondamentale che la Federazione continui ad essere forte riferimento per tutte le realtà corali associate, che continui a vivere intensamente e da vicino la Coralità, ne condivida i percorsi d'attività e partecipi al loro vissuto; una Federazione capace, di conseguenza,

di dare risposte immediate alle nuove esigenze del movimento, adeguate alle situazioni contingenti.

Certo il ruolo della Federazione si rende più impegnativo, oltre a favorire la crescita qualitativa dei Cori offrendo opportunità di formazione graduale e spendibile ed a fornire supporto ed assistenza fiscale-amministrativa, si trova a ridare energia, nuovo impulso e motivazione alla Coralità, a far ritrovare quell'entusiasmo per il "far coro" con interventi e progetti innovativi e proponendo ai Cori occasioni per portare sul territorio la propria identità ed opportunità di partecipare a manifestazioni ed eventi particolari.

Stiamo vivendo in questo periodo, con grande piacere ed emozione, la timida ripresa corale con gli eventi delle iniziative "InCanto a castello" e "Cori nei borghi"; palpabile, nei vari appuntamenti, l'emozione dei Cori partecipanti nell'esibirsi dopo la pausa forzata e grande l'entusiasmo per la possibilità di essere nuovamente protagonisti della nostra coralità. Pur con le limitazioni del momento, gli appuntamenti messi in campo dalla nostra Federazione hanno incoraggiato i Cori in questa fase di ripartenza e dato senso alle prove riprese da poco, secondo le normative dettate dal protocollo di sicurezza.



Il Presidente Paolo Bergamo in compagnia del Coro Piramidi di Segonzano

Evidente l'atteggiamento del pubblico in queste occasioni, particolarmente motivato e partecipe nel godere di quell'abbraccio corale che arriva nell'intimo e fa sentire, coristi e pubblico, un'unica armonia di voci e cuori. È proprio l'atteggiamento del pubblico che ci fa capire quanto siano mancati gli appuntamenti culturali, quanto siano mancati i concerti dei nostri Cori, preziose possibilità di incontro che animano le nostre comunità ed arricchiscono il nostro quotidiano, valore aggiunto per il nostro tessuto sociale.

Positivi i commenti in queste occasioni in merito al ruolo della Federazione nel momento dell'emergenza sanitaria, in particolare è emerso che i Cori si sono sentiti accompagnati e sostenuti nel periodo di fermo e nel muovere i primi passi in fase di ripresa.

È con queste riflessioni e considerazioni che ci avviciniamo alla prossima assemblea della nostra Federazione, confidiamo occasione diretta in presenza, che permetta d'incontrarci finalmente, per fare il punto della situazione e guardare insieme al futuro della nostra Coralità, continuando le strade intraprese e delineando percorsi innovativi di coinvolgimento ed aggregazione, che aiutino a superare questo momento particolare ed a mantenere e rafforzare l'entusiasmo e la passione per il "far coro".

Della massima importanza, in questa fase, mantenersi uniti, mantenere i legami e le relazioni, mantenere forte il senso di appartenenza al proprio Coro ed alla grande famiglia corale; fondamentale che l'azione della Federazione supporti questo aspetto, mettendo in campo iniziative e programmi che diano risposte immediate ed adeguate, a sostegno di tutto il movimento corale.

Guardare alto e guardare avanti quindi, in un'ottica di programmazione che preveda attenzioni e possibilità per tutte le tipologie di formazioni corali; dignità e valore vanno infatti riconosciuti a tutte le realtà corali, in modo che tutte si sentano valorizzate. Si evidenzia anche la necessità per la nostra Federazione, di tessere relazioni e collaborazioni istituzionali su tutto il territorio, in un'ottica di scambio ed apertura, di arricchimento e crescita culturale. Programmazione che veda anche la Federazione nel ruolo di supporto ai Cori nel far rete sul territorio, con iniziative e collaborazioni. Importante inoltre attivare modalità e strategie che permettano ai coristi esperti di far da testimone e permettere alle nuove generazioni di conoscere contenuti/esperienze/valori propri del vissuto della Coralità. Avvicinare i giovani alla realtà corale e alle dinamiche del "cantare insieme" dovrà essere impegno prioritario della Federazione, per

poter dar futuro e continuità al canto corale.

Per la nostra assemblea di ottobre, elettiva questa volta con il rinnovo delle cariche sociali, è importante guardare al futuro con grande senso di responsabilità, il nostro movimento corale necessita di una gestione seria e competente, di una gestione basata sulla condivisione di valori imprescindibili: onestà di intenti, concretezza di impegno generoso per la coralità, partecipazione e condivisione alle attività corali. L'assemblea esprime con il voto la propria opinione, dà mandato, investe di responsabilità i componenti del Consiglio Direttivo; sta a loro mantenere fede al mandato, che consiste nell'operare con serietà, con dedizione e impegno, nell'operare con positività e propositività, nel partecipare, sostenere e supportare l'attività della Federazione. Auspico quindi la disponibilità di persone autenticamente e sinceramente motivate alla Coralità, che credano con convinzione ai valori di rispetto, amicizia ed aggregazione; valori fondamentali che caratterizzano e sostengono la Coralità stessa. Una gestione valida e efficiente non può prescindere da questa condizione, una squadra di persone, animate da un unico fine: "fare", "operare" e dare il proprio contributo attivo per la Federazione.

## Corso residenziale per direttori di coro

La Federazione Cori del Trentino organizza per la fine di novembre (precisamente dal 27 al 29) un corso aperto ai direttori di coro sotto la guida dei docenti Maria Dal Bianco (analisi, direzione e concertazione), Alberto Spadarotto (tecnica vocale, individuale e di gruppo) e Roberto Di Marino (compositore).

Il corso è rivolto all'approfondimento delle conoscenze che consentono la concertazione e la direzione di brani corali. Verranno affrontate, in particolare, tematiche relative alla lettura e all'analisi della partitura, all'intonazione melodica e armonica, alla timbrica del gruppo come fattori determinanti per la crescita consapevole, sul piano interpretativo ed esecutivo.

L'attività si articolerà in momenti di studio tecnico-vocale, individuale e di gruppo, analisi, concertazione e direzione del repertorio. Ciascun corsista avrà la possibilità di dirigere i brani in studio avvalendosi di un coro laboratorio, sperimentando così le problematiche relative alla gestione della prova.

Il repertorio verrà inviato precedentemente ai corsisti i quali sceglieranno su quali brani focalizzare lo studio. Nel programma, sia popolare che polifonico, è previsto un brano di Roberto Di Marino (già in repertorio o nuovo) sul quale si lavorerà anche con il compositore stesso.

**Per le iscrizioni contattare la segreteria.**

L'appuntamento è per il 10 ottobre  
a Besenello

# L'Assemblea elettiva di ottobre



Un momento di una passata assemblea

Sabato 10 ottobre alle ore 14.30 è convocata presso Fly Music Arena, loc. Acquaviva, 4 a Besenello, l'Assemblea ordinaria della nostra Federazione, che all'ordine del giorno prevede anche il rinnovo delle cariche sociali; Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori dei Conti e Collegio dei Probiviri, per il quadriennio 2020-2023.

Il **Consiglio Direttivo** è composto dai primi nove membri eletti dall'Assemblea, dei quali almeno sette Presidenti di cori soci e massimo due anche non Presidenti (sia coristi che persone anche non appartenenti ai cori). In caso di parità di voti viene eletto il più giovane di età.

Spetta al Consiglio Direttivo nominare, fra gli eletti, il Presidente, il Vicepresidente ed eventualmente un secondo Vicepresidente.

Il Consiglio Direttivo rimane in carica quattro anni e i suoi membri sono rieleggibili.

Il **Collegio dei Revisori dei Conti** è l'organo di controllo di regolarità amministrativo-contabile della Federazione, è composto da tre membri iscritti al Registro dei revisori contabili, di cui uno con funzione di presidente.

Il **Collegio dei Probiviri**, organo

che assume il compito di risolvere eventuali controversie tra i soci, fra soci e l'Associazione o i suoi organi. Tre sono i componenti, eletti anche fra persone non appartenenti ai cori; come il Collegio dei Revisori dei Conti ed il Consiglio Direttivo rimane in carica quattro anni.

Le candidature devono essere depositate presso la sede della Federazione fino al terzo giorno precedente la data fissata per l'Assemblea elettiva, in questo caso entro le ore 12 di mercoledì 7 ottobre 2020. Non sono ammesse candidature oltre tale termine, né tantomeno presentate durante i lavori assembleari".

Si ricorda che ad ogni socio spetta non più di un voto.

I soci sono rappresentati nelle Assemblee dal Presidente del coro, secondo il disposto del primo comma dell'art. 13, oppure da altro componente del coro, munito di delega scritta.

Le deleghe devono essere presentate prima della constatazione della presenza del numero legale, alla presidenza dell'Assemblea.

**Per quanto riguarda le nomine delle cariche sociali, ogni Presidente di coro, o suo delegato, può esprimere**

**re tante preferenze quante il numero dei componenti gli organi sociali.**

Vista l'emergenza sanitaria in corso, si raccomanda ai partecipanti di attenersi alle disposizioni vigenti, atte a prevenire la diffusione delle infezioni Covid-19; in particolare si ricorda che all'Assemblea potrà partecipare un solo rappresentante per coro, Presidente o suo delegato e che è richiesta conferma della presenza telefonicamente o tramite e-mail, entro giovedì 7 ottobre.

## INFORMATIVA COVID-19

Si raccomanda, al fine di prevenire la diffusione delle infezioni Covid-19, di osservare scrupolosamente le disposizioni contenute nel "PROTOCOLLO DI SICUREZZA" predisposto dal Comitato provinciale di Coordinamento in materia di Salute e Sicurezza sul Lavoro della Provincia autonoma di Trento, inviatovi in data 2 luglio scorso. Le linee guida che regolano il protocollo sono consultabili anche sul sito internet [www.federcoritrentino.it](http://www.federcoritrentino.it).

Poche date quest'anno ma molto seguite

# I Castelli del Trentino hanno riaperto le porte ai cori

Domenica 13 settembre si è conclusa la rassegna di concerti nei castelli del Trentino. Sebbene il calendario della manifestazione, iniziata il 23 agosto, abbia visto solo quattro appuntamenti, è stato un successo di pubblico che ha gradito il ritorno di questi concerti corali.

Otto sono stati i cori che hanno aderito all'iniziativa, trovando l'occasione per riprendere ad esibirsi dopo la sospensione forzata di ben sei mesi, e precisamente: il Coro San Romedio Anaunia di Romeno assieme al Coro Monte Vignol di Avio nella cornice di Castel Caldes; il Coro Rigoverticale di Mezzocorona con il Coro Azzurro di



Il Presidente Bergamo con i maestri dei cori Pasubio e La Valle al Castello del Buonconsiglio



Il Coro La Valle al Castello del Buonconsiglio



Il Coro Pasubio al Castello del Buonconsiglio

Strada di Pieve di Bono nella Sala del Consiglio di Castel Stenico, i Musici Cantori di Trento e il Coro Negritella di Predazzo presso il Loggiato dei Cannoni di Castel Thun, per finire in grande stile nel capoluogo, dove ha sede la Federazione Cori del Trentino, con un concerto al Castello del Buonconsiglio.

La meravigliosa Loggia del Romanino ha accolto il Coro La Valle di Sover e il Coro Pasubio di Vallarsa. Differenti per i repertori e per il colpo d'occhio – un bellissimo costume storico cembrano per il coro La Valle ed una divisa morigerata ma accesa dal rosso passione per il Coro Pasubio – entrambe le formazioni hanno catturato l'attenzione del pubblico. È stato particolarmente apprezzato come entrambi i maestri (rispettivamente Roberto Bazzanella ed Ivan Cobbe) abbiamo accompagnato gli ascoltatori spiegando i canti e contestualizzandoli in un percorso storico ed artistico.

«La Federazione Cori del Trentino è orgogliosa di avere cori come questi – ha dichiarato il presidente Paolo Bergamo, intervenuto al concerto – e ringrazio il pubblico che, pur con tutte le difficoltà del momento, non si è perso questo concerto. La speranza è che il futuro sia positivo e che i cori possano riprendere la loro attività. Loro hanno bisogno di stare assieme, e così facendo costruiscono la cultura del nostro Trentino».



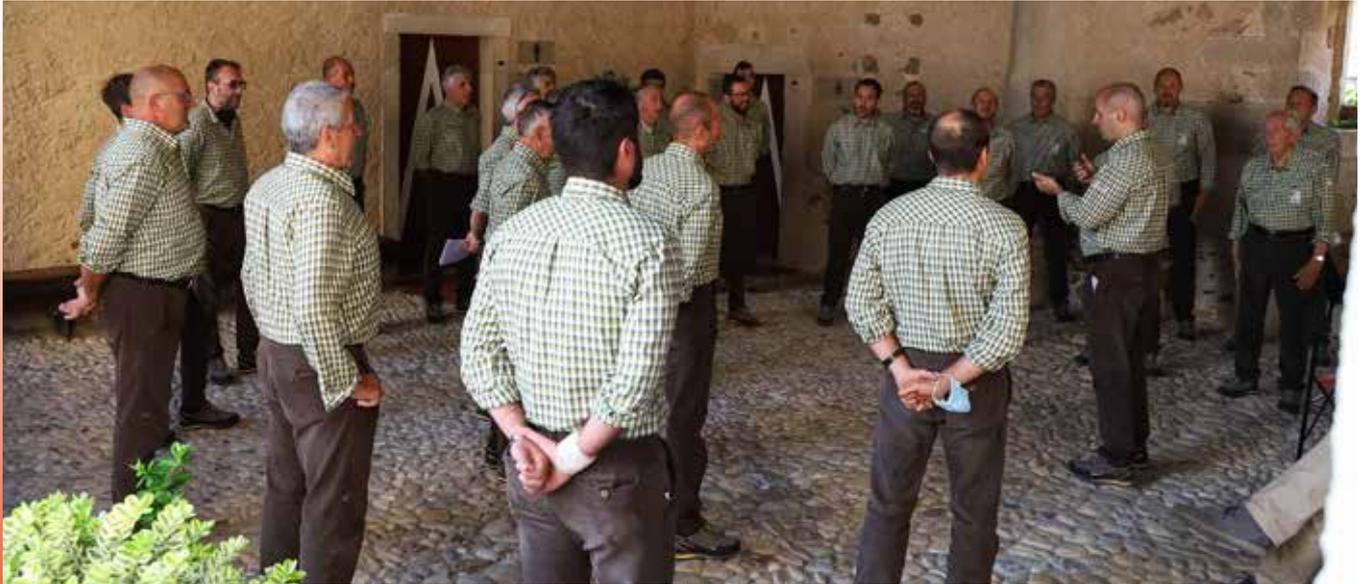
Coro Azzurro di Strada a Castel Stenico



Coro Rigoverticale a Castel Stenico



Coro I Musici Cantori a Castel Thun



Coro Negritella di Predazzo a Castel Thun



Coro Monte Vignol a Castel Caldes



Coro San Romedio di Romeno a Castel Caldes

# Una rete istituzionale a supporto dell'attività della nostra Federazione in un'ottica di apertura costruttiva

Di grande rilevanza ed interesse la rete istituzionale che collega la nostra Federazione a livello nazionale ed europeo con Feniarco, la Federazione Nazionale Italiana Associazioni Regionali Corali, e con Agach, l'Unione delle Federazioni corali regionali dell'Arco alpino.

Importanti infatti i collegamenti culturali che permettono alla nostra Federazione un'apertura extra regionale, uno scambio costruttivo che mette in rete e collega, supporta e sollecita; che dà la possibilità inoltre, di intraprendere percorsi innovativi di ampio respiro.

## AGACH: un importante punto di riferimento

Con l'assemblea dell'AGACH tenutasi a Trento il 16 settembre 1992 la Federazione Cori del Trentino fa parte integrante dell'Associazione che riunisce le Federazioni corali regionali dell'Arco alpino.

In quasi trent'anni moltissime sono state le opportunità che hanno

coinvolto i cori trentini con concerti, festival, gemellaggi aprendosi al mondo tedesco e a esperienze arricchenti. Nella cospicua azione programmatica, AGACH ha sempre promosso e valorizzato la ricchezza di ogni realtà territoriale favorendo la collaborazione internazionale con comuni iniziative

nel settore musicale e culturale.

Attualmente fanno parte dell'AGACH 16 Federazioni corali regionali in rappresentanza di Italia, Austria, Germania, Svizzera, all'AGACH (Unione delle Federazioni Corali dell'arco alpino) coinvolgendo quasi 5.000 cori con oltre 100.000 coristi.

La Federazione Cori del Trentino è attivamente presente nella fase di programmazione artistica sovranazionale e in tutte le iniziative realizzate, vista la ripetuta conferma di Sergio Franceschinelli quale vice presidente, a testimonianza della valenza che la coralità trentina riveste a livello internazionale.

Le assemblee e le riunioni dell'ufficio di presidenza si svolgono in un clima di amicizia e in maniera concreta e costruttiva, in completa sinergia e condivisione con un'alta capacità di ragionare su importanti tematiche comuni.

L'auspicio è che la collaborazione con AGACH possa proseguire accertato come nel corso degli anni questa associazione ha assunto una crescente importanza puntando a fare crescere il movimento corale sia dal punto di vista artistico che come veicolo espressione di valori e tradizioni comuni delle popolazioni dell'Arco alpino.

*Sergio Franceschinelli*



Il Consiglio Direttivo AGACH con il Direttore Artistico P. Urban Stillhard

### Consiglio Direttivo AGACH

Presidente	Erich Deltedesco
Vicepresidente	Manfred Düringer
Vicepresidente	Sergio Franceschinelli
Direttore Artistico	P. Urban Stillhard

## Ti racconto Feniarco

Feniarco è la Federazione Nazionale Italiana delle Associazioni Regionali Corali. Nata nel 1984 è poi cresciuta diffondendosi in tutto il territorio nazionale fino a rappresentare oggi tutte le regioni. Emblema della coralità italiana, l'Associazione raccoglie attorno a sé oltre 2800 cori iscritti e 150.000 tra cantori e collaboratori. Un coro diventa membro Feniarco solo iscrivendosi all'Associazione Regionale Corale di riferimento: tutti i cori iscritti alla Federazione Cori del Trentino sono automaticamente membri di Feniarco.

Associazione culturale non profit e iscritta all'Albo Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Feniarco lavora in rete con le Associazioni Regionali per tutelare gli interessi e il valore culturale della coralità amatoriale.

Cura dunque i rapporti con le istituzioni a livello nazionale, promuove e organizza manifestazioni artistiche e progetti formativi in ambito nazionale e internazionale e mette a disposizione degli associati servizi e convenzioni come quelli per la Siae o per l'assicurazione del corista. Rappresenta inoltre la coralità italiana in sede europea e internazionale: Feniarco è associata da oltre 20 anni a ECA-EC, l'European Choral Association - Europa Cantat che dal 2009 al 2012 fu presieduta da Sante Fornasier e dal 2018 è guidata da Carlo Pavese.

Altra grande mission di Feniarco è quella di divulgare il patrimonio corale italiano pubblicando nuove composizioni attraverso le Edizioni Musicali Feniarco e la collaborazione con altre case editrici.

Nascono in questo modo i sette volumi, che presto diventeranno otto, di Giro Giro Canto, tutti dedicati ai brani per voci bianche di compositori italiani contemporanei. Destinati ai cori giovanili sono invece i due volumi di Teenc@nta che raccolgono composizioni inedite a tre o quattro voci, mentre Voci & Tradizione è una serie di raccolte dedicate alla specificità regionale del canto di tradizione orale. E poi c'è quella che Feniarco chiama l'anima "generalista", l'Antologia Cho-



Il Coro Giovanile Italiano

raliter che a oggi è composta di dieci uscite in cui il filo d'Arianna è costituito dalla facilità d'esecuzione in una proposta molto varia per quanto riguarda epoche, organici e stili.

Infine le raccolte di brani contemporanei di compositori italiani, tra le quali Nuove composizioni Feniarco e Officina corale del Futuro nascono in stretto legame con il fiore all'occhiello di Feniarco: il Coro Giovanile Italiano. Fortemente voluto sin dal 2003 è una formazione di 40 giovani coristi tra i 18 e i 28 anni che sono selezionati in tutta Italia: una sorta di nazionale della coralità che, guidata da grandissimi direttori, ha sempre funto da faro per i cori dimostrando quale può essere il risultato di un lavoro qualitativamente altissimo. Attualmente, per il biennio 2020-2021, la direzione del CGI è stata affidata a due giovani maestri, Davide Benetti e Petra Grassi.

Oltre al consiglio di presidenza, oggi composto dal presidente Ettore Galvani e dai vicepresidenti Luigi Gnocchini e Vincente Pepe, di fondamentale importanza è l'organo tecnico consultivo di Feniarco: la commissione artistica. Quest'ultima è formata da direttori di coro e compositori e svolge un importante ruolo di elaborazione, proposta e valutazione sui programmi artistici e di formazione dell'associazione. La commissione artistica è composta da otto membri eletti dall'assemblea: nell'ultima assemblea di maggio 2020 gli otto commissari sono stati individuati in Marco Berri, Giuseppe Di Bianco, Franca Floris, Benedetta Nofri, Luigina Stevenin, Vladimiro Vagnetti, Pierangelo Valtinoni e Daniele Venturi.

Il coronavirus ha inciso fortemente anche sulla programmazione

Feniarco che è stata in parte annullata, come è successo al gigantesco Festival di Primavera a Montecatini, in parte posticipata, come invece è accaduto alla prima edizione del Concorso internazionale per direttori di coro "Fosco Corti", rinviata al 25-27 giugno 2021. E di fronte al fermarsi di una macchina che si stava coltivando da tempo Feniarco ha intrapreso con coraggio la strada dell'online: non solo REwind per valorizzare tutte le virtual esecuzioni dei cori italiani, ma soprattutto Coro Lab Web, una gigantesca impalcatura per la formazione corale in webinar. Il successo delle dieci serate è stato grandioso soprattutto se si pensa che il 73% dei 250 iscritti ha un diploma in musica e che tra questi il 21% ha addirittura una laurea in direzione corale. Un dato importante che parla dei risultati di un continuo seminare, di un'Italia che vuole far bene per davvero.

Tutto questo e molto di più è raccontato in Choraliter, la rivista quadrimestrale di Feniarco nella quale, oltre alla doverosa informazione sull'attività interna di Feniarco e delle Associazioni Regionali Corali, si possono curiosare e approfondire diversi aspetti di questo mondo. In ogni numero troverete un dossier che affronta nello specifico e in modo molto approfondito un tema scelto, un Portrait dedicato a un direttore e un'intervista a un compositore. E ancora Laboratorio, che approfondisce temi della didattica musicale, Fuori dal coro, per cambiare punto di vista, e Etno e dintorni, la sezione dedicata al canto popolare. Infine con Choraliter sarete sempre aggiornati sui repertori da conoscere e libri e incisioni appena pubblicati.

Veronica Pederzoli

Come si riprende a cantare in coro dopo il lockdown? Lo scopriamo in prima persona

## Una sera a prove con il Coro Calicantus

L'appuntamento è alle 21 in quel di Pergine, proprio vicino alla Chiesa di Santa Maria. Svolta al semaforo, parcheggio facile, due passi ed eccomi arrivata davanti ad un portone che è già aperto e pronto per le prove del Coro Calicantus. Sì perchè, con le nuove disposizioni per la ripresa delle attività corali, anche l'androne di un palazzo, ampio ed arieggiato, è una soluzione per poter riprendere la vita da coristi.

Curiosi di scoprire come è stata la ripresa dopo il lockdown nel mon-

do della coralità trentina, abbiamo deciso di assistere di persona alle prove di un coro, compatibili con le prescrizioni sulle dimensioni degli spazi, le distanze tra le persone, l'utilizzo dei presidi sanitari come il gel per le mani e le mascherine. Sandra Veronesi, presidente del Calicantus nonché corista, ci accoglie con un bel sorriso (prima di coprirlo rigorosamente con la mascherina!) e schietta simpatia, qualità, scopriamo durante la serata, proprie di tutti i componenti di questo coro, compre-

so il maestro Eduardo Bochicchio.

«Abbiamo ripreso a piccoli gruppi, appena si è potuto» ci racconta Sandra, mentre i coristi arrivano alla spicciolata e tutti danno una mano per spostare sedie, leggi e tastiera dalla sede del coro, sita al secondo piano, sino all'entrata di Palazzo Montel. «Ci siamo ritrovati prima in gruppi da cinque, alternandoci nelle prove con il maestro, poi in gruppi da dieci e solo recentemente abbiamo provato tutti assieme. Non siamo proprio al completo,



L'ingresso di Palazzo Montel a Pergine



Momenti iniziali di riscaldamento



Il Coro Calicantus durante le prove

come numeri, ma non per disaffezione al coro dopo il lockdown, assolutamente, si tratta di motivi lavorativi, come chi per esempio è a contatto con persone fragili e non vuole metterle a rischio, o ancora per problemi di salute personali. Chi ha ripreso studia a casa, fa lezioni private col maestro, e non manca ad una prova, perchè è bello ritrovarsi, perchè sono tutte belle persone».

Intanto la tastiera è stata attaccata alla corrente e il maestro controlla i brani da eseguire nel raccoglitore degli spartiti. Lui arriva dal Brasile, ma ormai da tempo è diventato trentino. Anche la storia di questo coro ha fatto un pò di strada, è lunga quasi trent'anni, e al suo interno c'è chi è arrivato nel tempo e chi, come Tiziano, tenore da Fornace, può testimoniarla dal primo giorno. Oggi i coristi non sono solo di Pergine, ma vengono anche da Roncegno, Trento, Mezzocorona. Marisa arriva addirittura da Verona, dove fa la nonna a tempo pieno, ma è puntuale per le prove del Calicantus. Ci stupisce che qualcuno possa fare nella stessa sera duecento chilometri per fare prove. «Dopo due ore con il coro torno a casa che sono un'altra persona, an-

che con la testa» - ci racconta senza esitazione, aggiungendo che nei mesi di lockdown, proprio grazie ai contatti del coro, ha pure imparato ad usare la tecnologia tra computer e wi-fi!

Tutto è pronto, o quasi. Mentre il coro si posiziona, dopo aver sanificato le mani e firmato la presenza, Sandra comunica la bella novità dei leggii nuovi, uno ciascuno, che saranno subito utili per l'esibizione a Canale di Tenno, il sabato successivo (5 settembre, ndr). E ci sono anche le mascherine di stoffa, tutte uguali, realizzate da Martina, un'altra corista, per il concerto.

Sono schierati in quindici nell'androne: tanti soprani (come capita sempre), contralti, due tenori (e sappiamo che fanno per dieci), due bassi. Il riscaldamento è quasi timoroso, davanti ad un'estranea che guarda cercando di scomparire, ma poi parte il coro, quella voce di voci, e tutto si trasforma.

Ecco che tutto torna normale, ecco che il canto è l'identità e non si cancella nemmeno con una pandemia. Ora capisco le parole di Marisa. Sarà la passione che unisce i coristi del Calicantus, sarà l'intensità del brano "The Morning Star" di Virgil Thomson, sarà la cura nel

cantarlo, ma l'emozione mi assale. E così succede anche con "O Radiant Dawn" dello scozzese James McMillan. Il programma che stanno preparando unisce quello che era il piano annuale dell'attività del Coro Calicantus, cancellato ahinoi con il Covid-19, ossia alcuni brani a cappella per la rassegna di musica sacra che avrebbe dovuto esserci ad ottobre, e altri brani di musica pop-rock degli anni '60-'90.

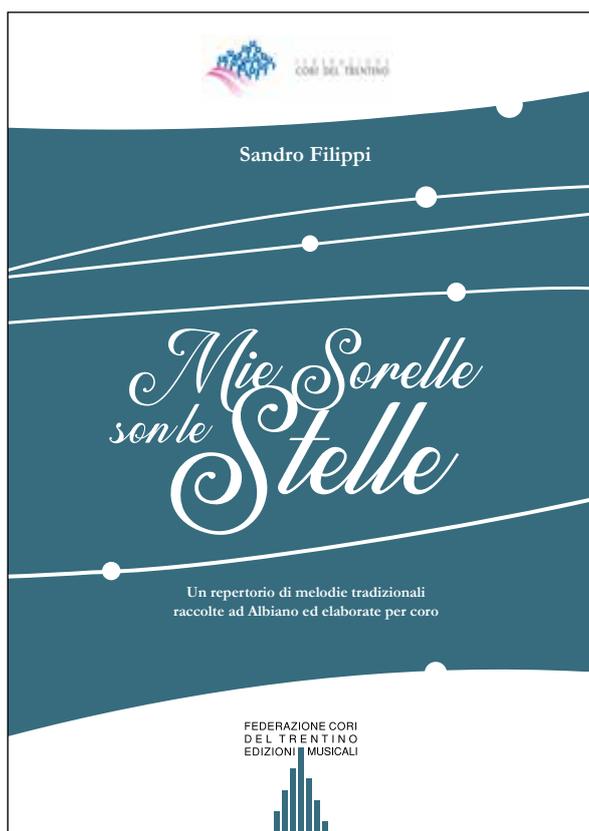
Dalla sicurezza che questi coristi dimostrano nel padroneggiare l'esecuzione, si sentono i frutti del lavoro che il Maestro Bochicchio sta portando avanti da due anni, ossia lezioni ai singoli e cura del piccolo gruppo. Capita poi, dopo più di un'ora di prova, di confondersi in un ritmo serrato, e allora c'è anche il tempo per qualche sorriso sincero, lo spirito è sempre gioioso.

Sono le 22.50, Marisa saluta tutti e riprende la strada per Verona, mentre c'è ancora la voglia di provare un ultimo brano, "Northern Lights" di Ola Gjeilo. Esco da Palazzo Montel e riprendo la strada di casa con un senso di serenità nel cuore, magia del coro e di una luna piena che illumina Pergine.

# Mie Sorelle son le Stelle

*Mie sorelle son le stelle* è il titolo di una recente pubblicazione della Federazione dei Cori trentini, uscita non a caso in concomitanza con la riapertura post-Covid 19. La gestazione dell'opera è stata infatti, comprensibilmente, di lunga durata, ma il periodo di chiusura forzata ha in qualche modo favorito il rush finale che ha condotto al suo confezionamento ed alla sua comparsa in forma definitiva. Perché di un lavoro molto complesso si tratta: partito ormai nel 2017 su iniziativa di Giorgio Pisetta, forse inizialmente con intenti assai meno ambiziosi – si trattava di arricchire il repertorio del neonato coro Brocon ad Albiano, formazione nata con il dichiarato proposito di valorizzare e rivitalizzare i canti locali – si è via via sempre più articolato in una ricca raccolta di canti di varia genealogia e quindi, con la chiamata a collaborare di Sandro Filippi, nel prodotto finale costituito dalla trascrizione puntuale di tutto il repertorio riferito dalla signora Pia Filippi e dalle sue sorelle, affiancata da una serie di pregevoli elaborazioni destinate non solo al coro maschile, ma anche alle formazioni femminile, mista e di voci bianche.

Se poi si aggiunge che la pubblicazione si è poi ulteriormente arricchita di una serie di saggi nonché di una selezione di fotografie, molte delle quali antiche e rare, di grande interesse, si comprende quindi che l'*iter* di gestazione dell'ultima nata nell'ormai folta prole di pubblicazioni della Fedcori sia stato lungo e tortuoso. Ma ne è valsa la pena. Innanzitutto il gruppo di lavoro, pur nella sua continua proliferazione, parallela all'aumento della complessità del lavoro, si è rivelato vincente e la collaborazione tra le sempre più numerose competenze ha funzionato: il prodotto finale è da conside-



rare veramente «un evento politico-culturale di rilievo» per riprendere le parole di Giovanni Acciai, ed un prototipo, da cui l'editore non può più prescindere, perlomeno in occasione di pubblicazioni con intenti simili.

L'idea di affiancare le linee melodiche, così come si registrano dalla viva voce degli informatori, alle relative elaborazioni, non è propriamente nuova, costituendo ormai lo *standard* normale. Ma questo lavoro ha almeno un paio di valori aggiunti: non si tratta dell'ennesima antologia miscellanea, ma di un repertorio proveniente prevalentemente dalla portentosa memoria di una signora ultranovantenne, una sorta di "canzoniere" non scritto, specchio fedele della selezione e della sedimentazione durata una vita di quanto questa signora ha ritenuto

degno di essere ricordato – e tramandato.

Inoltre vanno sottolineate l'accuratezza e la completezza dell'edizione, e, *last but not least*, la sua piacevolezza, frutto di una cura quasi maniacale di ogni dettaglio e di un costante, quotidiano confronto tra gli attori coinvolti. Non mi dilungo sul valore dell'operazione, rimandando a quanto scrive Giovanni Acciai nel suo saggio introduttivo ed invitando il lettore a prendere in mano la raccolta e, considerato il target di questa rivista, ad utilizzare il pregevole materiale, musicale e non, contenutovi.

Mi auguro solo, a chiusura di queste brevi righe di commento, che l'uscita di questa pubblicazione, al di là del suo valore intrinseco, costituisca anche un atto simbolico ed un auspicio di rinascita per i nostri cori, costretti a una lunga inattività a causa della pandemia, ai quali le elaborazioni di quest'opera potranno fornire spunti di sicuro interesse.

# Coro della Sat e Orchestra Haydn nel nome di Arturo Benedetti Michelangeli

È uscita a febbraio 2020 con la rivista Amadeus la registrazione di un progetto musicale che poteva essere assai rischioso e che, superando ogni titubanza, si è rivelato straordinario. Si tratta di un progetto che ha visto la partecipazione del Coro della Sat assieme all'Orchestra regionale Haydn di Bolzano e Trento per la realizzazione dei canti di montagna armonizzati da Arturo Benedetti Michelangeli.

Tutti sappiamo che il repertorio della Sat è un sacro scrigno che non ammette manomissioni, nella pagina scritta come nell'esecuzione. E tutti conosciamo la fama di Benedetti Michelangeli, il dio Apollo dell'interpretazione pianistica. Nel lontano 1936 queste due colonne portanti della musica si incontrarono sullo stesso palco per la prima volta, per poi ritrovarsi nel tempo a



collaborare, portando al patrimonio satino diciannove canti armonizzati dal grande pianista.

Nel centenario della nascita di Arturo Benedetti Michelangeli (Brescia, 5 gennaio 1920 - Lugano, Svizzera, 12 giugno 1995) i

protagonisti di questa coraggiosa avventura hanno regalato alla città di Trento un nuovo concerto presso l'Auditorium Santa Chiara, appuntamento diretto dal M° Luigi Azzolini che ha riscosso un grande successo, così come nelle tre precedenti occasioni (2002, 2009, 2015).

Ma come può un coro di voci maschili a cappella eseguire questi canti assieme ad un'orchestra? Solo la sensibilità e la bravura di un musicista come il M° Armando Franceschini potevano compiere il miracolo. Il profondo rispetto per le parti originali è stato il punto di partenza per questa operazione, in cui la parte strumentale è stata immaginata come un accompagnamento al canto originale, quasi un arricchimento di ciò che rimane, comunque, un gioiello perfetto.

Testimonianza di quello che scriviamo, sono i lunghi e calorosi applausi del pubblico che ha assistito al concerto. Questo cd rimane, dunque, a memoria di un'impresa coraggiosa che stupisce ed emoziona. Da avere nella propria discoteca.



Mauro Pedrotti, Armando Franceschini e Luigi Azzolini

## Renato Cattoni e la passione per il Laboratorio Musicale di Ravina

# 80 anni cantando

Renato Cattoni, 80 anni compiuti il 2 maggio scorso, è uno dei decani del coro Laboratorio Musicale, nonché una delle sue figure più rappresentative, per anzianità e... barba!

La sua passione per il canto non è immediata: inizia ad avvicinarsi al mondo della musica proprio nelle fila del Laboratorio Musicale ai suoi albori (fine 1990), già cinquantenne in mezzo ai ventenni. Dal 2004 presta la sua voce anche nelle fila del coro parrocchiale di Ravina, con costanza nella partecipazione alle prove e ai momenti liturgici.

Particolarmente portato per i rapporti sociali, si è distinto nel tempo, oltre che per la folta barba (intonsa dal 2005!), anche per un apprezzato connubio di giovialità e concretezza operativa - si rompe un neon? c'è uno spinotto della tastiera che fa le bizze? ci pensa Renato!

Pur digiuno di musica, ha sempre cantato nella sezione bassi del Laboratorio Musicale con passione, grande desiderio di imparare e all'insegna del "semper fideles": mai mancato ad un concerto (inclusi i 58 concerti con orchestra organizzati dal Laboratorio Musicale negli ultimi 15 anni) e raramente ha saltato prove, se non per cause di forza maggiore, quali attività di volontariato "sotto-casa" (nel cuore dell'Africa, l'ultima volta a gennaio-febbraio!).

Renato non si è mai fermato davanti agli ostacoli, come i pezzi più impegnativi del repertorio classico o le ostiche lingue straniere. Non si è tirato indietro neppure in occasione della partecipazione del coro ai tre progetti di opera promossi dall'Associazione Euritmus al teatro Zandonai di Rovereto (Tosca, La Traviata e Madama Butterfly), affrontando oltre al



Renato Cattoni

canto anche la componente teatrale e muovendosi con disinvoltura sul palcoscenico.

Ultimo esempio della sua determinazione? Durante le video-lezioni a distanza del coro nel periodo del lockdown imposto dalla pandemia,

Renato ha partecipato regolarmente usando il portatile della moglie Iole - in "barba" agli strumenti informatici ostici a tanti della sua generazione. Insomma, un grande esempio per tutti: grazie Renato e buona continuazione col canto ancora per tanto tempo!

a Lella

# Ruht wohl

per coro misto a cappella

Marina Giovannini

Ruht wohl ihr heiligen Gebeine,  
die ich nun wieter nicht beweine,  
ruht wohl und bring auch mich  
zur Ruh.

Riposate in pace, o sacre ossa,  
voi che io ora non piango oltre,  
riposate in pace e conducete anche me  
al riposo.

## Calmo

The musical score is written for a mixed choir (Soprano, Alto, Tenor, Bass) in a cappella style. It is set in the key of D major (indicated by two sharps) and a 4/4 time signature. The tempo is marked 'Calmo' (Calm). The score is divided into two systems. The first system covers measures 1-5, and the second system covers measures 6-9. Dynamics include piano (*p*) and mezzo-piano (*mp*). The lyrics are provided in both German and Italian. The German lyrics are: 'Ruht wohl ihr heiligen Gebeine, die ich nun wieter nicht beweine, ruht wohl und bring auch mich zur Ruh.' The Italian lyrics are: 'Riposate in pace, o sacre ossa, voi che io ora non piango oltre, riposate in pace e conducete anche me al riposo.'

Soprano  
*p* Ruht wohl, ruht wohl, ruht

Alto  
*p* Ruht wohl, ruht wohl, ruht

Tenor  
*p* Ruht wohl, ruht wohl, ruht wohl,

Bass  
*p* Ruht wohl, ruht wohl, ruht

6  
S wohl, ruht wohl, *mp* ruht wohl, *p* ruht wohl, *p* ruht wohl,

A wohl, ruht wohl, *mp* ruht wohl, *p* ruht wohl, *p* ruht wohl,

T ruht wohl, *mp* ruht wohl, *p* ruht wohl, *p* ruht wohl,

B wohl, ruht wohl, *mp* ruht wohl, *p* ruht wohl, *p* ruht wohl,



27

S  
- ter nicht be - wei - ne. *mp* Ruht ruht wohl, ruht wohl, ruht

A  
- ter nicht be - wei - ne. *mp* Ruht \_\_\_\_\_ wohl, \_\_\_\_\_ ruht

T  
8 ter nicht be - wei - ne. *mp* Ruht \_\_\_\_\_ wohl, \_\_\_\_\_ ruht \_\_\_\_\_

B  
ter nicht be - wei - ne. *mp* Ruht \_\_\_\_\_ wohl, \_\_\_\_\_ ruht

32

S  
wohl, ihr he - li - gen Ge - bei - ne, die ich nun *mf*

A  
wohl, ihr he - li - gen Ge - bei - ne, die ich nun wei - *mf*

T  
8 wohl, ruht wohl, ihr he - li - gen Ge - bei - ne die ich nun wei - *mf*

B  
wohl, ihr he - li - gen Ge - bei - ne, die ich nun wei - *mf*

38

S  
wei - ter, die ich nun wei - ter nicht be - wei - ne.

A  
ter, die ich nun wei - ter nicht be - wei - ne.

T  
8 ter, die ich nun wei - ter nicht be - wei - ne.

B  
ter, die ich nun wei - ter nicht be - wei - ne.

## Ruht wohl

43

S *p* Ruht \_\_\_\_\_ wohl, \_\_\_\_\_ ruht \_\_\_\_\_ wohl, \_\_\_\_\_ ruht \_\_\_\_\_

A *p* Ruht \_\_\_\_\_ wohl, \_\_\_\_\_ ruht \_\_\_\_\_ wohl, \_\_\_\_\_ ruht \_\_\_\_\_

T *p* Ruht \_\_\_\_\_ wohl, \_\_\_\_\_ ruht \_\_\_\_\_ wohl, \_\_\_\_\_ ruht \_\_\_\_\_ wohl, \_\_\_\_\_

B *p* Ruht \_\_\_\_\_ wohl, \_\_\_\_\_ ruht \_\_\_\_\_ wohl, \_\_\_\_\_ ruht \_\_\_\_\_

48

S wohl, \_\_\_\_\_ ruht \_\_\_\_\_ wohl \_\_\_\_\_ und \_\_\_\_\_ bring auch mich, \_\_\_\_\_

A wohl, \_\_\_\_\_ ruht \_\_\_\_\_ wohl \_\_\_\_\_ und \_\_\_\_\_ bring \_\_\_\_\_ auch mich, \_\_\_\_\_

T \_\_\_\_\_ ruht \_\_\_\_\_ wohl \_\_\_\_\_ und \_\_\_\_\_ bring \_\_\_\_\_ auch mich, \_\_\_\_\_

B wohl \_\_\_\_\_ ruht \_\_\_\_\_ wohl \_\_\_\_\_ und \_\_\_\_\_ bring \_\_\_\_\_ auch \_\_\_\_\_

53

S bring \_\_\_\_\_ auch \_\_\_\_\_ mich, \_\_\_\_\_ auch mich \_\_\_\_\_ zur Ruh. *pp*

A \_\_\_\_\_ auch \_\_\_\_\_ mich, \_\_\_\_\_ auch mich \_\_\_\_\_ zur Ruh. *pp*

T \_\_\_\_\_ bring auch mich, \_\_\_\_\_ auch mich \_\_\_\_\_ zur \_\_\_\_\_ Ruh. *pp*

B mich, bring auch mich, \_\_\_\_\_ auch mich \_\_\_\_\_ zur \_\_\_\_\_ Ruh. *pp*



In queste particolari circostanze, il **calendario** preciso degli **eventi culturali** è dettato dalle condizioni dell'emergenza sanitaria, che non è ancora stabile.

Per questi motivi non viene pubblicata la consueta pagina dell'Agenda degli appuntamenti, ma si rimanda alle comunicazioni che verranno man mano aggiornate sul sito della Federazione Cori del Trentino e che saranno prontamente inviate con la Newsletter. Si ricorda, inoltre, ai Cori tesserati di inviare le informazioni sulla loro attività musicale alla Federazione, così che possano essere comunicate anche sul sito.

## ERRATA CORRIGE

Nell'ultimo numero della rivista, nelle pagine dedicate a Camillo Moser, venivano ricordati i figli Diego e Graziana, omettendo il nome del terzo figlio Fernando. Ci scusiamo con la famiglia Moser per la svista involontaria.



# CORI *nei borghi*

TRENTINO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
SERVIZIO ATTIVITÀ CULTURALI



**Sabato 24 OTTOBRE ore 14.00 | ore 15.30**

## SAN LORENZO IN BANALE

CORO CASTEL PERGINE di Pergine Valsugana (ore 14.00)

CORO TORRE FRANCA di Mattarello (ore 15.30)



Comune di  
San Lorenzo Dorsino

**Domenica 25 OTTOBRE ore 14.00 | ore 15.30**

## SAN LORENZO IN BANALE

CORO CROZ DA LA STRIA di Spiazzo Rendena (ore 14.00)

GRUPPO CORALE LA NOGHERA di Nogaredo (ore 15.30)



Comune di  
San Lorenzo Dorsino

**INGRESSO  
LIBERO**

La partecipazione è soggetta al rispetto delle norme di distanziamento e protezione personale previste dal "Protocollo di sicurezza per le attività di spettacolo" emanato dalla Provincia Autonoma di Trento al fine di contenere il rischio di trasmissione dell'infezione da COVID-19

## SCRIVERE ALLA REDAZIONE DI CORALITÀ

Per scrivere alla redazione utilizzare l'email dedicata:

coralita@federcoritrentino.it mettendo, per conoscenza, info@federcoritrentino.it

Per l'invio di notizie ed informazioni, per segnalare appuntamenti o approfondimenti, si ricorda che il termine ultimo è fissato rispettivamente al **5 aprile** (primo numero), **5 agosto** (secondo numero) e **5 novembre** (terzo numero). I testi inviati non devono superare **1200 caratteri spazi inclusi** e le immagini devono essere in formato digitale ad alta risoluzione (jpg con lato lungo di almeno cm. 15 a 300 dpi).

Per partecipare alla rubrica che recensisce **CD, DVD e libri** - pubblicati nell'anno in corso o, al massimo, in quello precedente - è richiesta la consegna di **due copie** presso la segreteria il prima possibile e comunque entro le scadenze sopra indicate. La pubblicazione del materiale inviato è a discrezione della redazione in base agli spazi disponibili e al grado di interesse dei contenuti, pur cercando di dare visibilità alle diverse realtà della Federazione. Non si pubblicano notizie precedenti di oltre sei mesi.

La lenta ma tenace ripresa delle prove  
e dei concerti

# Ritornare a cantare in coro

Prima è stato il buio: tutta l'Italia zona rossa, scuole chiuse, aziende pure, alberghi e ristoranti con le serrande abbassate, divieto di uscire di casa e coro addio. Poi c'è stata l'idea (italiani popolo resiliente!): ritrovarsi via internet per rivedersi, ricevere qualche traccia per continuare a cantare casa, tenersi in contatto sperando in un futuro migliore. Poi la Fase 2 e poi la ripresa di una vita che è ancora lontana dalla normalità pre-Covid, ma è già qualcosa.

Con protocolli rigidi e misure ristrettive, si è però ripreso a fare prove e concerti. Almeno per qualcuno dei nostri cori si è riavviato qualcosa, e ve lo raccontiamo. (m.c.)

## CORO PICCOLE COLONNE

Il sogno di poter riprendere l'attività è diventato realtà!

Siii!!! Ce l'abbiamo fatta!!! Consegnata via mail a tutti i genitori il protocollo da seguire, consegnate e firmate dai genitori le dovute dichiarazioni, il CORO PICCOLE COLONNE è ripartito. Magari non subito tutti insieme ma suddivisi in sezioni con lezioni in giorni alterni e ben distanziati ma, finalmente, abbiamo ripreso l'attività!

Siamo anche riusciti a trovare il metodo per evitare che i bimbi, cantando, si spostassero e non riuscissero quindi a mantenere le distanze!!! È stato fantastico poterci ritrovare, cantare, condividere questa nostra grande passione!

Poi l'11 agosto ecco il concerto: ad Andalo, nel parco dell'Hotel Sport, dopo sei mesi di "astinenza", ogni bimbo ha dato il meglio di sé a testimonianza di quanto l'attività corale gli fosse mancata!

*(Adalberto Brunelli)*

## CORO LA VALLE

"Montagna...Donna...Madre" è stato il titolo dello spettacolo che il Coro La Valle ha presentato venerdì 7 agosto a Sover e venerdì 14 agosto a San Martino di Castrozza, riprendendo le proprie esibizioni dopo mesi difficili nei quali però il "La Valle" non ha mai smesso la sua attività, prima con le prove "on-line", poi in presenza, fino ai concerti. Lo spettacolo, inserito nel più ampio progetto "I Tempi del Legno 2020" che prevede, oltre ai concerti, l'allestimento in autunno a Trento di una mostra specifica, in collaborazione con l'Ente Parco Paneveggio, e la stampa di una pubblicazione, aveva al centro la nota figura del pittore Giovanni Segantini. La perdita della madre, originaria di Castello di Fiemme, lo aveva indirizzato a collegare il tema a lui caro, la montagna, alla donna. "Montagna...Donna...Madre" è stato un intreccio di arte, canti e testi letterari, centrato sulla figura femminile, portatrice di forza e di valori, legati anche all'identità alpina. Diverse dunque le modalità espressive portate in scena: l'arte pittorica, con le immagini di nove quadri del Segantini, come "Mezzogiorno sulle Alpi" o "La spina" o "Al Capitel" nei quali la donna era rappresentata nel contesto alpino, della vita



Il Coro Piccole Colonne



Il Coro La Valle

puntuali per accompagnare il numeroso pubblico presente all'evento, unico nel suo genere. La risalita in quota in seggiovia, appositamente aperta dalla società Itap SpA, e la passeggiata dalla stazione a monte verso il luogo del concerto lungo il sentiero illuminato dalle luci dei frontalini, hanno creato la giusta atmosfera in attesa della rassegna.

Ed eccoci giunti a Tresca con i Cori pronti all'esibizione. Il semplice palco è formato dal pascolo bagnato dalla rugiada e lo sfondo è a dir poco unico con un quadro che raffigura le Dolomiti, dal Latemar patrimonio Unesco al gruppo del Sella, dalla Marmolada alle Pale di S.Martino fino alle cime del Lagorai poco a poco illuminate dalle prime luci dell'alba. I canti accompagnano il sorgere del sole ed il tutto termina nella sua semplicità con alcuni brani eseguiti a cori riuniti nel rispetto delle distanze di sicurezza.

Non potevamo trovare occasione migliore per ripartire dopo il lockdown; un evento divenuto ormai appuntamento fisso dell'estate in Val di Fiemme con apprezzamenti giunti da locali ed ospiti appassionati della montagna. Un concerto in quota che siamo riusciti a svolgere nonostante tutto, in un anno davvero strano ma per questo non meno importante visto il traguardo raggiunto dai due cori con i 50 anni di fondazione del Valfassa ed i 70 del Genzianella.

rurale, del pascolo e del bosco; il canto corale, eseguito dai trenta coristi del Coro La Valle, che hanno saputo regalare molte emozioni con brani toccanti come "Montagne addio" o "Belle Rose" o con la più conosciuta "Pastora"; la narrazione affidata alla voce recitante di Chiara Turrini, con la lettura di nove testi letterari e poetici legati al tema della donna nel contesto montano. Il numeroso pubblico che ha assistito ai due spettacoli nel rispetto delle norme emergenziali anti Covid, ha applaudito con un'ovazione il Coro e la narratrice Turrini. «Ringrazio il Coro La Valle» ha detto il sindaco Battisti nell'allestimento di Sover «che pur in questi tempi difficili ha voluto, con l'impegno e la tenacia che lo caratterizzano, organizzare un evento nella nostra comunità». Sempre a Sover, il Presidente del Consiglio Regionale Roberto Paccher si è complimentato: «È davvero significativo» ha detto «che un coro come il La Valle, che ha avuto esperienze in decine di paesi europei e addirittura oltreoceano, continui a regalare attenzione alla propria comunità locale e provinciale proponendo momenti di spettacolo di livello come questo». Il Presidente del BIM Vallata Avisio Armando Benedetti ha invece sottolineato il dinamismo e la ricchezza delle proposte del Coro La Valle che ogni anno predispone un nuovo progetto con eventi e realizzazioni di contenuto innovativo.

## CORO GENZIANELLA

Il teatro naturale delle Buse de Tresca all'Alpe di Pampeago ha ospitato la 7<sup>a</sup> edizione della rassegna all'alba "Voci nel mattino" organizzata dal Coro Genzianella di Tesero domenica 26 luglio con ospiti gli amici del Coro Valfassa.

Il tutto iniziato di primo mattino; il cielo stellato lascia presagire una splendida rassegna con i Cori che si sono ritrovati alla partenza degli impianti di Pampeago alle ore 04,00



Il Coro Genzianella di Tesero

Il ricordo del religioso che ha dedicato  
la sua vita alla musica sacra

# Don Carotta: la Parola e la Musica come missione

Il 21 luglio scorso don Alberto Carotta, (11.01.1933 - 21.07.2020) ha chiuso gli occhi su questo mondo per riaprirli davanti al volto luminoso del Padre. Molti coristi lo ricordano e lo hanno conosciuto, molti direttori di coro hanno avuto modo di formarsi presso l'Istituto Diocesano di Musica Sacra di cui fu instancabile direttore per 50 anni. Il mondo della coralità trentina è debitore verso questo sacerdote che tanto ha dato per la musica sacra lasciandoci un'eredità preziosa: l'amore alla parola di Dio, la passione per il canto come atto celebrativo diffuso, la fedeltà alla Chiesa e alla preghiera.

Per la sua bella voce, probabilmente anche per "l'orecchio assoluto" al termine degli studi in Seminario, una volta ordinato sacerdote, fu mandato a studiare al Pontificio di Musica Sacra: i cinque anni trascorsi nell'Urbe (dal 1957 al 1962) lo portarono a maturare il magistero in Canto gregoriano e la licenza in composizione. Una formazione accademica classica, "romana", che, tuttavia, portava linfa nella stagione della riforma conciliare incipiente. Per certo, con gli studi musicali sfumavano anche tutti i suoi desideri di poter andare in cura d'anime. E questo è stato un cruccio che lo ha accompagnato fino agli ultimi giorni.

Di ritorno da Roma, questi i suoi stessi ricordi, il dramma di organizzare e animare con il canto il Triduo pasquale in Cattedrale dove era stato cooptato: da una parte i Riti della Settimana Santa, già riformati nel 1955, e mons. Iginio Rogger (con il quale aveva cominciato a collaborare) attento a declinarli con la sua nota puntualità, dall'altra



Don Alberto Carotta

un repertorio in italiano che ancora non era stato composto; la primavera del Vaticano II che chiedeva una partecipazione più diffusa anche nel canto proiettava definitivamente don Alberto in una pastorale liturgica rinnovata, dove le soluzioni andavano ricercate, sperimentate, selezionate. La stessa Cattedrale era sguarnita di una corale: gli splendori del coro dei chierici guidato da mons. Eccher erano tramontati prima del previsto a causa delle crisi di vocazioni; la Scuola di Musica Sacra gli era stata consegnata come se il periodo ecclesiale del tempo assomigliasse più ad un tramonto che non all'alba. Questo fu l'inizio del ministero di don Alberto nella Chiesa di Trento.

Se vogliamo riassumere – pur semplificando – la sua opera per la musica sacra, possiamo ricondurla su tre filoni.

**Un repertorio per un'assemblea celebrante:** un mandato del Concilio stesso e non un desiderio peregrino di qualche liturgista. Che il canto divenga un modulo celebrativo di ogni fedele per una partecipazione piena e attiva al rito è un auspicio che i padri conciliari avevano espresso sulla base dei principi teologici della liturgia e sulla riscoperta della dignità battesimale che appartiene di diritto a ogni cristiano. Resta il fatto che il cambiamento di rito e di lingua, soprattutto nella nostra Diocesi, fu relativamente repentino e la mancanza di repertorio diveniva un problema per i cori, abituati alla grande tradizione gregoriana e polifonica. Non passi inosservato che tale carenza era vissuta da don Alberto con grande sensibilità perché la sua formazione era – come è stato detto – essenzialmente imbevuta nel gregoriano e nella composizione polifonica. Perciò, componendo lui stesso ritornelli e acclamazioni, facendosi aiutare da alcuni compositori che aveva chiamato nell'insegnamento alla scuola di musica sacra (come Camillo Moser), cercando esempi virtuosi, cominciò il lungo e faticoso cammino per la formazione di un repertorio comune nella Diocesi. Certo, i tempi erano quelli delle "messe beat" (con tanto di chitarre e batteria) e all'inizio, si confidava, la novità pareva aderire alle istanze conciliari. Quando tuttavia, ci si rese conto che tale repertorio non portava ad una piena e autentica partecipazione al canto, la novità assunse il sapore di un tradimento: non bastava avere dei testi in italiano, non bastava intercettare il "gusto musicale" del momento; tale repertorio rima-

neva relegato al gruppo di cantori senza riuscire a divenire patrimonio per una partecipazione piena e convinta e, spesso, senza interpretare davvero quanto si andava celebrando. Per questo diveniva provvidenziale la collaborazione nel Triveneto con le altre diocesi: da "Cantiamo la messa" (1969) a "Il Libro della preghiera" (1977) si arrivò alla costituzione di un repertorio credibile e praticabile per le nostre assemblee. E le esperienze ecclesiali, con le grandi assemblee liturgiche connesse, del Congresso eucaristico (1983), del Sinodo (1986), della visita del papa (1995), della *Peregrinatio martyrum*, del Giubileo ecc., erano occasioni per rilanciare a coristi e fedeli canti nuovi e duraturi che si sono sedimentati nel repertorio attuale, affermando di fatto la centralità dell'assemblea e il canto come atto celebrativo privilegiato. La stessa riscoperta del Salmo responsoriale da cantare "di norma" ci indica quanto la Parola fosse radicata nella sua esperienza spirituale e che questa passione venisse ancor prima di quella per la liturgia potrebbe essere attestato da molti

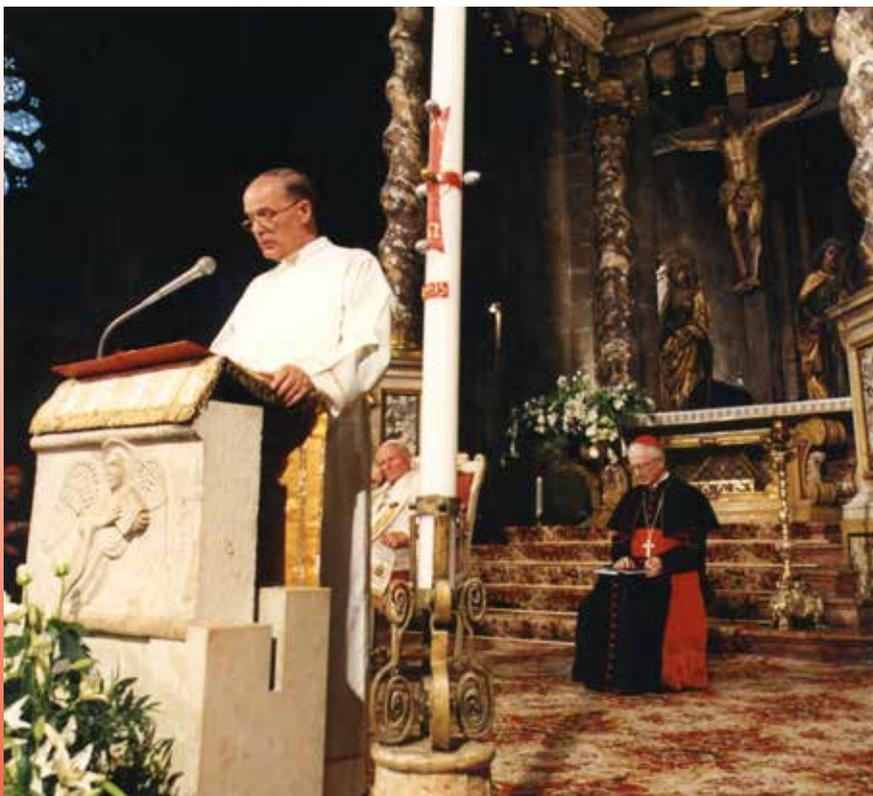
di coloro che l'hanno conosciuto da vicino.

**Una scuola da rilanciare:** l'eredità che gli era stata consegnata era una scuola che interpretava le difficoltà del cambiamento liturgico che era anche sulle spalle dei direttori di coro e degli organisti in cerca di orientamento, di identità, di repertorio.... Attraverso una schiera di giovani organisti - che dalla Scuola erano passati in Conservatorio con il maestro Giancarlo Parodi (altro collaboratore importante), e dal Conservatorio erano tornati, poi, come insegnanti e formatori, la Scuola si ricostituì presto come punto di riferimento in Diocesi per la formazione di generazioni di musicisti. La sua guida per quasi cinquant'anni è un'impronta indelebile. Se oggi l'Istituto Diocesano di Musica Sacra può proseguire la sua missione accreditandosi con partner istituzionale presso il Conservatorio e l'Università di Trento (per esempio con il seminario di Canto gregoriano appena concluso) è grazie proprio allo slancio lungimirante di don Alberto che ha aperto le porte

e gli orizzonti di questa scuola per dilatare sguardo e interessi verso il mondo accademico senza tradire la sua natura e il suo servizio alle parrocchie.

**Una Cattedrale da onorare:** non solo nelle celebrazioni con il Vescovo, ma anche nella dimensione parrocchiale era necessario rilanciare le celebrazioni del Duomo come esempio per tutta la Diocesi; i primi timidi esperimenti - siamo nel 1962 - con un piccolo gruppo di studenti delle medie del Seminario, o l'impiego della Corale cittadina per le solennità, o la chiamata a turno di alcuni cori, avevano più il sapore dell'appalto in mancanza di altre risorse e presto cedettero all'azione coraggiosa e radicale che ricompose un coro nel febbraio del 1982: un coro di laici che egli seppe accompagnare e far crescere nell'amore alla liturgia, alla Parola, al bel canto, un canto da condividere e gustare, domenica dopo domenica in quella dimensione fraterna di Chiesa che tanto piaceva a don Alberto. Un passo, questo, di cui don Alberto è sempre andato fiero come segno di "declericalizzazione" della gestione e dell'animazione della liturgia: per decenni don Eccher aveva potuto "sfruttare" i numerosi chierici presenti in seminario occupando con essi anche gli spazi musicali che animavano le celebrazioni in duomo, ruoli che, in sé, non avrebbero avuto necessità dell'ordine sacro. Di qui l'intuizione e lo sforzo di don Alberto per accreditare la figura dei laici in questo ministero così delicato ma apertamente comunitario ed ecclesiale in senso lato.

Da ultimo, la preghiera che più gli stava a cuore: il canto dei Vespri, la preghiera che si eleva come profumo soave nella lode della sera. Non mancava mai, in Cattedrale, a questo appuntamento. Gli piaceva il gesto gratuito insito in questa preghiera, dove, ancora una volta, i Salmi venivano gustati perché, nel cantarli, mente e cuore e voce si sintonizzavano sulla Parola, e sulla Parola, a ben vedere, sintonizzava così anche la sua vita.



Don Alberto Carotta durante una celebrazione

Ecco gli anniversari dei Cori trentini  
che hanno deciso di raccontarsi

# Quando gli anni si portano con orgoglio

## 70 anni per il Coro Genzianella di Tesero

**LA NASCITA DEL CORO.** Come spesso succede per le grandi imprese, il coro trova radici nella spontaneità di un gruppo di otto giovani ragazzi, Otto Caresia, Mario Deflorian di Romano, Romedio Doliana, Attilio Giacomozzi, Vigilio Mich, Aldo Zeni, Giuliano Trettel e Valentino Vinante, riuniti da Francesco Mich, primo maestro, per stare qualche ora a cantare in compagnia. Il maestro intonava una canzone e mano a mano i compagni si inserivano ad orecchio nella melodia, talvolta azzardando variazioni alla propria voce che facevano capitolare il canto senza arrivare alla sua conclusione. Era l'anno 1950, nacque ufficialmente il coro Genzianella di Tesero.

**LA MOTIVAZIONE E LO SCOPO.** Tesero da sempre è considerato in Val di Fiemme il paese della musica per eccellenza. Poche erano le associazioni presenti in paese in quegli anni tra le quali la banda sociale e la filodrammatica; le funzioni religiose erano un dovere per le famiglie e chi era abbastanza intonato cantava nel coro parrocchiale. In Valle non era presente alcun coro della montagna, i ragazzi canticchiavano le canzoni del repertorio del Coro della Sat con ritrovo a turno nella casa di uno o nella cantina dell'altro e negli anni '50 era un'occasione d'oro per avere il permesso di uscire di casa. Perché non provare ad ufficializzare questo gruppo? Ecco quindi che lo spirito di amicizia ed il forte desiderio di poter cantare a beneficio della comunità, unito all'entusiasmo del primo mae-



Coro Genzianella di Tesero

stro Mich Francesco, ha portato alla costituzione del Coro Genzianella.

**IL CORO OGGI.** Il Coro è composto da 26 elementi e 2 allievi. La nos-

tra attività è concentrata prevalentemente nel periodo estivo con concerti nei vari paesi delle valli di Fiemme e di Fassa e di altre località trentine. In primavera ci troviamo

per le prove, talvolta effettuate a sezioni, con un impegno settimanale, mentre in autunno si affina il ripasso del repertorio di Natale finalizzato al classico e suggestivo concerto del 26 dicembre che il Coro esegue da tradizione nella chiesa di S. Leonardo a Tesero.

Due sono le rassegne che organizziamo con orgoglio: una è "Voci nel mattino" rassegna all'alba in quota alle Buse de Tresca all'Alpe di Pampeago, in attesa del sorgere del sole, prevista per l'ultima domenica di luglio; l'altra è la "Rassegna di canti della montagna" che si tiene nel teatro comunale di Tesero ad inizio di settembre. Con commozione il Coro partecipa tutti gli anni alla Via Crucis in ricordo delle vittime della tragedia di Stava che nel 1985 ha causato la morte di 268 persone innocenti tra i quali 4 nostri amici compagni: Felice, Giuseppe, Giuliano e Lucio.

La nostra attività non si limita soltanto al canto ma si espande anche alla collaborazione attiva con le varie associazioni del paese in occasioni di manifestazioni o eventi vari.

**L'ANNIVERSARIO.** Purtroppo le iniziative previste per la nostra ricorrenza dei 70 anni di fondazione sono state annullate. Nonostante tutto ci riteniamo comunque molto fortunati in quanto dalla fine di giugno abbiamo potuto riprendere in sicurezza le nostre prove in una sala provvisoria più ampia rispetto alla nostra sede, situata nella struttura del Centro del Fondo di Lago di Tesero, gentilmente concessa dal Comune di Tesero e dalla società Itap che gestisce il centro. Questo ci ha permesso innanzitutto di poterci ritrovare dopo tanto tempo ma anche di organizzarci per ripartire uniti ed essere pronti per i vari concerti che ci hanno visti impegnati a partire dalla fine di luglio. Contiamo comunque di poter presentare ufficialmente il nostro nuovo CD entro la fine del corrente anno e di poter proporre una storia teatralizzata dei nostri primi 70 anni non appena le disposizioni di sicurezza lo permetteranno.

## 50 anni per la Corale di Calceranica

Cinquant'anni e non accorgersene. La Corale Polifonica di Calceranica al Lago è nata come coro parrocchiale nell'autunno del 1970 per iniziativa di Angelo Martinelli, già direttore del precedente coro maschile e organista titolare nell'antichissima Pieve di S. Maria Assunta. In questo suo progetto seppe coinvolgere una trentina di giovani di ambo i sessi, nessuno dei quali, allora, avrebbe mai scommesso sulla longevità del complesso, ma soprattutto sulle buone qualità tecnico-artistiche espresse in questo lungo arco di tempo e percorrendo quasi tutta la penisola.

A sollecitare Angelo Martinelli, oltre che l'innata passione, fu la volontà di proseguire una esperienza corale che nei secoli aveva puntualmente caratterizzato l'azione liturgica della parrocchia. Lo scopo principale all'inizio fece dunque riferimento al solo aspetto religioso. Il progressivo ritiro di Angelo Martinelli per motivi di salute - cominciato dopo soli due anni dalla costituzione del sodalizio - riversò sul diciassettenne figlio Gianni sia il compito di insegnamento che quello della direzione. Con lui il coro intraprese uno studio approfondito della polifonia, di melodie immortali e di autori straordinari, esperienze che gradualmente portarono il gruppo a esibirsi prima in sede locale poi anche nazionale e internazionale, partecipando a Rassegne, Festival e Concorsi ovunque riscuotendo largo apprezzamento. Il settore polifonico



Corale Polifonica di Calceranica al Lago

rappresentò sempre il repertorio di punta del coro, al quale tuttavia fu contestualmente affiancata, per il piacere del cantare insieme e di condividere una passione comune, una raccolta più contenuta di melodie popolari e tradizionali di vari paesi del mondo.

Attualmente il coro è composto da 27 elementi (11M + 16F) e, fino all'insorgenza della pandemia Covid-19, ha continuato a svolgere una proficua attività concertistica, mantenendo altresì vive le motivazioni fondanti che si concretizzano nella partecipazione costante alle celebrazioni liturgiche in parrocchia.

Allo scopo di festeggiare e celebrare degnamente l'importante traguardo del mezzo secolo di attività, era stato predisposto un fitto calendario di manifestazioni, che per ovvie ragioni è stato rinviato al 2021. Un solo appuntamento è stato possibile onorare, ed è stato il concerto inaugurale delle celebrazioni, svoltosi il 21 dicembre 2019. Non si sa, ad oggi, quali possano essere le iniziative "covid compatibili" da proporre nel prossimo anno; tutto dipenderà dall'evoluzione dell'epidemia, con la speranza che piano piano si possa tornare alla piena normalità.

## 50 anni per il Coro Valfassa

Era il 1965 quando un gruppo di amici (una decina), dopo aver assistito ad un'esibizione del Coro della Sat, si trovò a Pozza di Fassa per provare ad "imitare" quei bravi coristi. Il repertorio era inizialmente composto da una decina di brani, alcuni dei quali ascoltati alla radio o appresi durante il servizio militare. Le prove si svolgevano nei posti più disparati come cantine, stalle, garage o tabià e in questo primo periodo si alternavano alla direzione coloro che erano ritenuti più "esperti". Questi "esperimenti di canto" gettarono le basi per la creazione del vero coro, composto da una trentina di elementi, che venne fondato nel 1970 raccogliendo gli

aspiranti cantori di cui sopra e alcuni membri dell'ex Coro Soracrep (scioltosi nella primavera del 1970), sotto la guida del maestro Pierino Scarpari. Da allora si sono susseguiti vari maestri e presidenti ed il coro ha acquisito una sempre maggiore competenza tecnica, senza comunque perdere mai l'entusiasmo iniziale.

Attualmente il coro conta una quarantina di elementi; ora come allora ci si trova una volta alla settimana per le prove, in una sala messa a disposizione dal Comune di San Giovanni di Fassa. L'attività del coro si concentra prevalentemente nella stagione estiva, durante la quale abbiamo modo di esibirci nei vari paesi di Fassa e Fiemme grazie alla collaborazione con i comitati manifestazio-

ni locali; la primavera e l'autunno ci trovano invece impegnati nella partecipazione a varie rassegne, nazionali ma anche extra frontaliere.

In occasione del 50° anno di fondazione avevamo previsto parecchie iniziative, che siamo stati costretti a rimandare all'anno prossimo a causa dell'emergenza sanitaria: in primavera avremmo iniziato i festeggiamenti con un concerto della Sat e con l'allestimento di una mostra, che avrebbe ripercorso tutta la vita del coro mediante l'esposizione di varie fotografie e di tutte le sue divise, mentre in autunno, in occasione della nostra consueta rassegna "Cantare in Montagna", avremmo voluto presentare il nuovo Cd.



Coro Valfassa di Pozza di Fassa

## 45 anni per il Coro Alpino Cima Ucia

Nel 1975 un gruppo di giovani, solito trovarsi nelle osterie della zona per divertirsi e cantare insieme in amicizia, decise di fondare un vero e proprio coro. Prese il nome dalla cima più alta di Roncone, sulla quale, dal 1979, è presente una targa con lo stemma del coro e un'incisione che riporta: "Il nostro canto, un ricordo, l'amore per la montagna".

Negli anni, il coro ha raggiunto una tecnica di canto molto buona, grazie a numerosi sacrifici, costante impegno e soprattutto grazie alla professionalità dei vari maestri che si sono susseguiti nel corso del tem-

po. I primi 7 anni vengono diretti dal maestro Bazzoli Dario (dal 1975 al 1981), seguono Bazzoli Baldassare per 14 anni, torna Bazzoli Dario per ben altri 13 anni, seguono Salvaterra Guido per 5 anni e Pellegrini Miriam per altri 5. Dal gennaio 2020 abbiamo un nuovo maestro, Chiappani Michele.

La sotria dei nostri presidenti vede cominciare nel 1975 Bazzoli Baldassare per 7 anni, segue Bazzoli Bortolo per ben 9 anni, successivamente si susseguono per 3 anni ciascuno Oliana Donato, Pizzini Lauro e Bassetti Stefano, segue Fioroni Siro per ben 11 anni, proseguono per 3 anni ciascuno Bazzoli Fausto e Facchini Marco. L'attuale presidente è Prandini Ruggero.

Il Coro Cima Ucia si è preparato con costanza e tenacia per esi-

birsi in concerti annuali non solo in territorio trentino e nazionale, ma anche in Francia, Svizzera, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Bulgaria; ma è soprattutto in Germania che il coro vanta i maggiori successi.

Ad oggi il coro è composto da 28 persone, provenienti in maggioranza da Roncone, Bondo, Breguzzo. Tra questi sono presenti ancora alcuni dei fondatori, ma negli ultimi anni si sono uniti anche molti giovani. Solo in questo 2020 sono entrati tre nuovi giovani compreso il nuovo maestro, di soli 22 anni ma molto preparato.

Non dimentichiamo mai i nostri storici coristi, purtroppo deceduti. Bazzoli Salvatore che ci ricorda da dove il coro è nato, infatti è stato fondato proprio nel suo "Bar-Gaiola", i fratelli Salvadori Antonio e Teodorico, Salvadori Antonio ci lascia in eredità il figlio Giacomo, attuale corista come tenore primo, e ricordiamo anche la brillante voce di Trola Gianni.

Purtroppo, causa Covid19, quest'anno non ci è stato possibile festeggiare questo traguardo, ma sarà spostato tutto per il 50° anniversario. Avevamo in programma, oltre ai classici festeggiamenti, di invitare il coro tedesco Mandoline-norchester di Naurod (Wiesbaden) e il coro A.N.A. Val San Martino di Pontida (BG).

*(Prandini Ruggero, presidente)*



Coro Cima Ucia

## 40 anni per la Corale San Barnaba

La Corale San Barnaba prende il nome dal patrono di Bondo e nasce ufficialmente nel 1980 per volontà di un gruppo di amici che volevano dare un aspetto ufficiale a quello che fin dai tempi più remoti era il coro parrocchiale. Il primo maestro della formazione ufficiale è stato Dario Bazzoli. A lui si sono succeduti Renato Ghezzi, Rudi Parisi e, dal settembre del 1993, l'attuale maestro Gilberto Valenti.



Corale San Barnaba

Corale San Barnaba avevamo già mosso alcune pedine, per non farci trovare impreparati allo scadere della ricorrenza. L'invito al coro CET di Milano, vincitore del prestigioso concorso Luigi Pigarelli del 2019, era stato da loro ben accolto e confermato per l'estate del 2020. Poi è successo quel che tutti sappiamo... Speriamo di poterlo festeggiare degnamente nel 2021!

Sono quindi quarant'anni che con questa duplice attività, che ci caratterizza, siamo presenti, nella nostra comunità, sia alle cerimonie religiose, agli eventi più felici e a quelli più tristi, così come a quelle civili, per cerimonie ufficiali e ricorrenze solenni. Ma ancor di più amiamo cantare canti legati alla nostra tradizione popolare o che esaltano la bellezza delle nostre montagne, o che ci parlano di sentimenti ed emozioni; insomma ci piace tutto quanto ci faccia cantare e stare in allegra compagnia.

In questi anni siamo stati in diversi posti: dai paesi del Trentino alle regioni limitrofe, dall'Austria all'ultima nostra indimenticabile trasferta in terra sarda, ospiti del coro di Orosei.

Un grazie ai coristi che hanno fatto parte del nostro coro e un caro abbraccio e pensiero va agli amici coristi che immaginiamo a cantare nel coro del cielo.

Un ringraziamento va ai nostri sostenitori: l'ex comune di Bondo, il comune di Sella Giudicarie, la Federazione dei Cori del Trentino, la pro loco, i vigili del fuoco e, data la nostra funzione anche di coro parrocchiale, ai sacerdoti che sempre ci hanno apprezzato e con i quali abbiamo collaborato: Don Aldo, Don Luigi, Don Franco, Don Marco, Don Roberto, Don Igor e Don Celestino.

Grazie di cuore ad amici e simpatizzanti, e a tutti coloro che amano ascoltarci e ci sono vicini.

*[Norma Bonenti]*

Primo presidente è stato nominato Silvio Molinari, seguito poi da Ugo Valenti, Savino Valenti, Luisa Salvadori, Guido Valenti, fino ad arrivare al presidente del 40° Fabio Valenti.

Il 25° anniversario l'abbiamo festeggiato nel luglio del 2005, invitando per l'occasione il coro "Vos de Mont" del maestro Marco Maiero. Per il 30° abbiamo organizzato, in collaborazione con il coro Valle dei Laghi, un bellissimo concerto a Campantic, la montagna che sovrasta il nostro paese. A festeggiare

con noi, un'ospite d'eccezione: Antonella Ruggiero, che ci ha permesso di unirvi a lei e al Valle dei Laghi in alcuni canti. Tutto questo uniti al paesaggio, al cielo azzurro e alla moltitudine di persone accorse fin lassù, ha contribuito a rendere ancora più bello il nostro compleanno. Dopo queste importanti ricorrenze non potevamo essere da meno per il 35° e per onorare la ricorrenza abbiamo invitato per un concerto, tenutosi nell'antica chiesa di San Barnaba, il coro Cima Tosa di Fivè.

Per i 40 anni dalla nascita della

## 35 anni per il Coro Valchiese

È la voglia di cantare che 35 anni fa ha portato due cori del Trentino sud occidentale ad unire le proprie voci: il Coro Vecia Storo di Storo e il Coro Genzianella di Condino. Due cori di due paesi vicini, diversi tra loro, con le proprie origini e la propria storia, ma accomunati dalla stessa voglia di cantare. Era il 1985 ed è per salvare una parte della nostra cultura tradizionale e popolare che i due cori si uniscono dando origine ad un nuovo coro: il "CORO VALCHIESE". Questo nuovo coro composto da 35 coristi prende il nome dalla valle dove sorgono i paesi dei coristi: la Valle del Chiese, percorsa dal fiume Chiese.

Attualmente il Coro è composto da 27 coristi che si ritrovano una volta alla settimana per le prove. Vari sono gli impegni del Coro, alcuni fissi altri no. Tra gli appuntamenti fissi ricordiamo: le Rassegne di Primavera a Storo e d'Autunno

a Condino, i concerti di Natale a Storo, Condino, Lodrone, i concerti nelle APSP di Storo e di Condino per portare un po' d'allegria alle persone anziane, la serata a Storo in collaborazione con il CAI, il concerto in piazza ad agosto a Condino. Da alcuni anni, nel mese di novembre, il Coro ricorda tutti gli amici coristi scomparsi, cantando durante una S. Messa in loro onore. Ci sono poi gli altri impegni - inviti da altri cori sia nella nostra regione che in altre località italiane o all'estero.

L'impegno che il Coro ha intrapreso 35 anni fa e che intende portare avanti ancora è quello di far conoscere la nostra musica, le tradizioni dei nostri paesi e della nostra valle in giro per l'Italia e all'estero, utilizzando la musica come linguaggio universale e come mezzo di comunicazione.

Per festeggiare i 35 anni il Coro ha deciso di registrare il suo terzo Cd. Speriamo di riuscire a terminare la registrazione e di poterlo presentare ancora quest'anno. Se, causa Covid, ciò non sarà possibile sposteremo la presentazione alla prossima primavera.

## 25 anni per il Coro Cima Verde

All'inizio non ci credevano in molti... eppure sono passati 25 anni ed il "Coro Cima Verde" di Vigo Cavedine, grazie alla passione, alla grinta ed al grande impegno di tutti i coristi è cresciuto e si sta ritagliando un piccolo spazio nella grande Storia della Coralità Trentina!

Verso la fine del 1995 alcuni amici che avevano fatto parte di altre realtà corali decisero di creare un nuovo gruppo. Si misero alla ricerca di forze nuove, vogliose di mettersi in gioco, e la sera di quel venerdì 1° dicembre si ritrovarono quasi in trenta per fondare il "Coro Cima Verde".

Quasi tutti ragazzi senza esperienza, leggere lo spartito manco parlarne... ma la grande passione del Direttivo, del neo Presidente Gianni Bolognani, ed ancora più importante la competenza e la pazienza del Maestro Luigi Andreatta crearono le basi per formare un gruppo che quest'anno compie 25 anni.

Molte le trasferte fatte in Italia e all'estero, e ancora più le rassegne organizzate (84) con oltre 140 gruppi invitati. Tre i concorsi a cui abbiamo partecipato: nel 2000 a Biella - per fare esperienza e confrontarsi con realtà più preparate, nel 2018 a Verona - sfiorando per un nonnulla la Fascia d'Oro, e nel 2019 ad Arco al 3° concorso "Luigi Pigarelli" - con un gratificante 2° posto.

In questi anni alcuni amici ci hanno lasciato: Bruno - uno dei soci fondatori, Gino - il nostro Comandante che ci ha travolto con la sua grande passione, ed Ivo - sempre con la battuta pronta... amici che portiamo sempre con noi e che ogni anno ricordiamo nei nostri canti.

Un plauso particolare al nostro Maestro Gianluca Zanolli, che dal 2005 ha preso le redini del Coro e con passione, professionalità e disponibilità ci ha fatto crescere facendoci fare quel salto di qualità che ci ha permesso di affrontare



Coro Valchiese

sfide che fino a qualche tempo fa erano impensabili.

Purtroppo la pandemia che ha travolto il Mondo ci ha impedito di organizzare quanto avevamo pensato per festeggiare i nostri primi 25 anni ed anche i 10 anni di attività della nostra sezione giovanile Minicoro Camp Fiori. Abbiamo da poco ripreso le attività e sicuramente qualcosa ci inventeremo per ricordare quel 1° dicembre 1995 che per noi è importante non solo come ricorrenza ma come punto di ripartenza per altri nuovi progetti.

Concludiamo ringraziando tutti coloro che si sono impegnati in questi brutti e difficili mesi: Medici ed Infermieri, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco, Commessi, Ausiliari, Persone qualunque che si sono spese per tutti noi. Grazie! Per Voi un pensiero ed un canto.

*(Robert Bertè, presidente)*



Coro Cima Verde

## 25 anni per il Coro La Compagnia del Canto

Venticinque anni di attività corale e siamo ancora in grado di stupirci per una melodia che arriva alle nostre orecchie, siamo ancora in grado di emozionarci per un panorama delle nostre bellissime montagne, siamo ancora in grado di assecondare in silenzio i nostri desideri che partono da uno sguardo di intesa, siamo ancora in grado di pensare con grande piacere a quella freddissima sera del 2 novembre 1995, quando abbiamo cantato la nostra prima canzone insieme, fondando ufficialmente "La Compagnia del Canto" della Val Rendena. Se tutto questo accade ancora è perché noi sette siamo più che semplici cantori, siamo più che semplici appartenenti ad un gruppo; noi siamo amici, siamo compagni di vita, camminiamo insieme sul percorso del nostro mondo, pieno di gioie, dolori, emozioni, risate, avventure, gite, grandi mangiate e allegre bevute.

25 anni di storia, di passione, di musica, di voglia di vivere e di canta-



Coro "La Compagnia del Canto"

re; il cantare, che aveva unito alcuni di noi già in precedenza, e che è stato il motore che ci ha fatto iniziare questo grande viaggio insieme.

Oggi, dopo 25 anni, siamo ancora su questa strada del mondo, fatta sempre di passione, di sguardi, di risate e di lacrime, ma fatta soprattutto di bene reciproco e di amore fraterno.

Tanta strada percorsa, tante mete raggiunte, tanti episodi incredibili da raccontare, tante persone incontrate ed emozionante con le nostre sette voci, armoniose e così ben assemblate da avere bisogno solo di uno sguardo per iniziare una canzone. E basta essere in una piccola chiesetta di montagna, in un rifugio caldo e accogliente, in un castello incantato, in una splendida città d'arte e la musica esce dai nostri cuori e si mescola con quello che abbiamo intorno a noi creando, oggi come allora, un desiderio sempre crescente di stare insieme e cantare.

Cosa faremo per festeggiare il nostro venticinquesimo? Ci guarderemo negli occhi e, liberando la voglia di cantare che in questi ultimi mesi abbiamo tenuto incatenata dentro di noi, intoneremo finalmente una bella canzone e partiremo per una delle nostre tante e mirabolanti avventure.

## 25 anni per il Coro Rio Bianco

Il Coro Rio Bianco di Panchià è stato fondato nel 1995, per volere di alcuni appassionati di canto popolare, soprattutto ex coristi del Coro Valfiemme Litegosa. Per un paese di pochi abitanti come Panchià, era impensabile riuscire a formare un coro maschile e quindi si è optato per la creazione di un coro misto che al principio contava circa 25 soci diretti da Paolo Defrancesco, suddivisi in voci di soprano e di contralto per la parte femminile e voci di tenore, baritono e basso per la parte maschile.

Un organico misto è piuttosto singolare per quanto concerne il canto popolare, siamo infatti l'unico coro della Valle di Fiemme ad avere fra i propri elementi anche la componente femminile e questo è stato sprone e motivazione negli anni per proseguire un cammino di ricerca su canti popolari armonizzati appositamente per coro misto e provenienti dal Trentino, dall'Italia e dal Mondo.

Dal 2009 dirige il coro il maestro Ivo Brigadoi e attualmente il presidente è Ornella Defrancesco.

Il Coro, oltre alle consuete rassegne di zona e i concerti estivi, ha effettuato trasferte fuori regione e all'estero, tra le quali resta significativa la visita a Roma del 2008 che l'ha visto esibirsi durante l'udienza papale di Benedetto XVI°.

Nel 18° anno di fondazione il coro ha effettuato la prima incisione dal titolo "Che bel cantar", raccolta di canti popolari che testimonia l'impegno e la dedizione di ogni componente verso la gioia di cantare e del

fare musica assieme.

Ultimo impegno importante del Coro è stata la preparazione della "Missa Criolla", capolavoro di Ariel Ramirez per Coro, Tenore e Gruppo Strumentale, che il Coro ha eseguito durante i festeggiamenti per il 35° della Federazione dei Cori del Trentino e al 19° Südtiroler Chorverband tenutesi a Vipiteno nel 2018.

Per il 25° il Coro aveva in programma la realizzazione di una nuova divisa e un grande evento che coinvolgesse diverse realtà della Valle di Fiemme, raccogliendo ormai il Coro stesso coristi che provengono da tutta la Valle e non solo dal paese di Panchià. Il progetto della divisa è ancora in divenire, ma si conta di concretizzarlo all'inizio del prossimo anno, così come l'evento anniversario. Attualmente le prove sono riprese e la prima uscita del coro, tenuto conto dei protocolli Covid, sarà l'animazione della Messa alla Pieve di Cavalese con la "Missa Criolla".



Coro Rio Bianco

## Fabio Pedrotti: musicista per “amore”

“Un uomo umile, dolce, generoso che sapeva esprimere nella direzione il suo grande amore per la coralità”. Così il prof. Roberto Gianotti ha commentato la scomparsa di Fabio Pedrotti lo scorso 4 luglio. E la parola “umiltà” è quella che più di tutte riesce a disegnare il profilo di un uomo che ha dedicato la sua vita alla musica ed al canto. Raccontare Fabio Pedrotti non è facile perché per Fabio il Coro San Romedio ed il Coro Parrocchiale di Dambel non sono stati un semplice impegno, ma una profonda ragione di vita.

“Era il 1967 - racconta Silvano Melchioni, Presidente Onorario e fondatore del Coro San Romedio Anania - e stavamo vivendo un momento difficile, perché l'allora Maestro aveva deciso di lasciare; su indicazione di un corista, decidemmo di chiedere la disponibilità al giovane direttore del Coro Parrocchiale di Dambel di cui si diceva un gran bene: Fabio Pedrotti. Al primo incontro ci accolse con la sua proverbiale cordialità e, dopo un'iniziale titubanza dettata dal suo tratto umile e modesto, decise di intraprendere l'avventura"... avventura che durerà 39 anni. Un lungo percorso di crescita musicale e di perfezionamento di un gusto interpretativo fatto di dolcezza e di straordinaria capacità di capire e proporre i brani con quella sua impronta di delicatezza e precisione che il Coro ha sempre espresso. Fabio non ha solo “diretto” il San Romedio, ma lo ha modellato giorno per giorno con le sue mani di uomo della terra che, nel gesto semplice, diventavano mani di artista capaci di scolpire, con le voci dei tanti coristi che ha diretto, una sua impronta armonica ed una espressività corale che negli anni hanno reso



Fabio Pedrotti

unico il San Romedio.

Un percorso artistico arricchito dalla grande amicizia con il compianto Camillo Moser che con Fabio costruì una grande amicizia, basata sulla stima reciproca ed una straordinaria intesa artistica che nel tempo ha portato numerosi frutti artistici. Di musica ed interpretazione del canto popolare si riempivano le domeniche pomeriggio che Fabio trascorreva spesso con Aldo Lorenzi - altra figura storica della coralità trentina alla quale era legato da stima reciproca e grande amicizia - facendo “lunghe chiacchierate e confronti serrati fra due visioni interpretative del canto popolare”.

Per almeno 70 anni Fabio si è impegnato anche nel servizio liturgico, come guida e anima del coro Parrocchiale di Dambel, cercando sempre di trasmettere il senso profondo della musica sacra: l'essere espressione della bellezza e dell'armonia di cui Dio è la fonte ultima.

“La musica è una cosa seria e quindi esige impegno, dedizione, disponibilità ad imparare ancora e sempre”, amava ripetere. Serietà e dedizione

che ha saputo trasmettere a tutti i suoi coristi, in particolare a Luigi Deromedis, che nel 2006 lo ha sostituito alla guida del Coro San Romedio.

“Sono entrato nel ‘San Romedio’ nel 1980. - racconta Deromedis - Avevo 18 anni e rimasi colpito da due caratteristiche del maestro Fabio: il suo amore smisurato per la musica e per il canto popolare e la sua capacità di gestire il gruppo. Era un maestro dolce ma preciso e tenace. Le lezioni che mi dava nella sua cucina, insieme al suo entusiasmo ed alla sua passione, mi hanno trasmesso la voglia di crescere e di intraprendere la strada della direzione. Quanto c'è di Fabio nel San Romedio di oggi? Certo quella dolcezza e delicatezza nelle esecuzioni, la continua ricerca di espressività e la capacità di leggere la musica e legarla al testo che Fabio mi ha lasciato, ma anche la voglia ed il desiderio di lasciare nel coro la mia impronta che non disperde il patrimonio del ‘suo San Romedio’ ma la arricchisce con il mio modo di interpretare e proporre il canto”.

Con la scomparsa di Fabio Pedrotti la Coralità Trentina perde uno dei suoi più grandi interpreti. Fabio è, a buon titolo, parte di quella generazione di uomini di musica che mi piace definire “dilettanti” nel senso più profondo di questa definizione: uomini che hanno fatto musica per “diletto”, vale a dire per amore. Una generazione che lentamente si sta esaurendo e della quale forse dovremmo affrettarci a raccogliere la testimonianza perché questa passione diventi eredità e patrimonio dell'oggi e del domani della nostra coralità.

(Stefano Graiff)

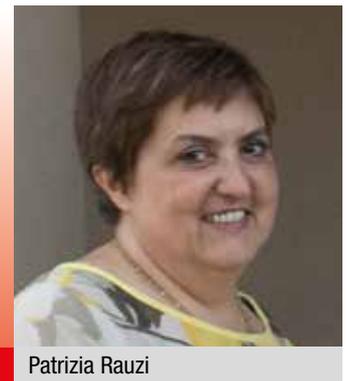
## Coro Calicantus

### Grazie Patrizia!

Il Coro Calicantus è addolorato per la perdita della cara amica e corista Patrizia Rauzi. Patrizia ha donato al coro la sua passione e la sua inossidabile presenza; è stata fattivamente membro del Direttivo fino quasi alla fine offrendo la propria competenza e conoscenza. Accanto alla sua seria partecipazione, ricordiamo anche la grande ironia, l'amore per il bel canto e le opere più belle, come anche l'attenzione alle scelte stilistiche, e il personale interesse per la musica più ricercata e originale. Ha dedicato al coro più di venticinque anni di presenza con il vivo trasporto che mai si è spento, nemmeno nei momenti più difficili.

...e il coro oggi la stringe in unico grande abbraccio.

Ciao Patrizia cara, che il canto ti accompagni sempre.



Patrizia Rauzi



**Vieni a scoprire i nostri prodotti HiFi e Home Cinema**

**I NOSTRI PUNTI DI FORZA DA OLTRE 25 ANNI**



**Hifi & Home Cinema**

L'alta fedeltà due canali  
e sistemi Home Cinema multicanale  
che si adattano alle tue esigenze



**Service Audio | Video | Luci**

Specializzati in montaggio palchi,  
service audio, video e luci



**FlyMusic Arena**

Nuova area eventi  
targata FlyMusic

**AMPIO SPAZIO ESPOSITIVO**

Località Acquaviva 4 | BESENELLO (TN) | Tel. 0461 942151 | info@flymusic.it  
Michele 338 1995021 | Lorenzo 347 9969682

**www.flymusic.it**

IN BANCA

QUA

MA

VUOI TU



## INBANK notify

Inbank notify ti consente di vivere la banca in totale libertà. Controlla e gestisci la sicurezza delle tue operazioni bancarie quando, dove e come vuoi.

[www.inbank.it](http://www.inbank.it)



**CASSE RURALI  
TRENTINE**



Marketing CCB | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e nella sezione "trasparenza" del sito internet. 05.2020